

## DAL 16 AGOSTO AL 23 AGOSTO

16	Domenica XI dopo Pentecoste XX per annum Liturgia delle ore IV settimana	8.00 S.Messa (Rota Camillo) 9.00 S.Messa <i>Bartesate (Milani Cesare e Gerolamo)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00 S. Messa (Maggi Giuseppe)
17	lunedì San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire	9,15 Lodi 9.30 S. Messa 10.30 <b>S. Messa di San Rocco a Mozzana</b> 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
18	martedì Santa Elena	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (fam Agostani e Bonacina)
19	Mercoledì San Giovanni Eudes, sacerdote	8,15 Lodi 8,30 S. Messa (Spreafico Biagio e Famigliari) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
20	Giovedì San Bernardo di Clairvaux, abate e dottore della Chiesa	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17,30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Rondalli Lina e De Capitani Piero; Mazzolini Franco)
21	Venerdì San Pio X, papa	8,15 Lodi e liturgia della parola 8,30 S. Messa (def. fam. Nava e Conti) 17,30 Rosario e Vespero
22	Sabato B. V. Maria Regina	8.15 Lodi e Liturgia della Parola 16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa (Corti Teresa e Panzeri Giovanni)
23	Domenica XII dopo Pentecoste XXI per annum  Liturgia delle ore I settimana	8.00 S.Messa 9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> 11.00 S. Messa pro populo 15.00 <i>Battesimo a Bartesate</i> 18.00 S. Messa

### VARIAZIONE ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE GALBIATE

Dal 10 al 21 agosto la segreteria sarà chiusa. Riaprirà lunedì 24 agosto.

## APPUNTAMENTI

**S. MESSA A MOZZANA – S. Rocco**  
Lunedì 17 agosto – ore 10.30

## COMUNICAZIONI

### Raccolta fondi per il Libano

Padre Joseph della parrocchia di San Faoca a Ghadir Jounieh, conosciuto l'anno scorso durante il pellegrinaggio in Libano ci scrive chiedendo aiuto per la popolazione, che dopo gli ultimi fatti di cronaca, si trova in grande difficoltà economica.

**Chi desidera contribuire può mettere la propria offerta nella cassetta predisposta in chiesa dal 14 al 24 agosto;**

oppure fare un bonifico a:

Rameh Rony Edmond\* Andree born Karam  
IBAN: LB76 0056 0000 0000 0019 3878 0006  
SWIFT CODE: AUDBLBBX  
Bank Audi Branch: 007, Jounieh - 007

### COMUNIONE AGLI AMMALATI

In questo mese riprenderanno le comunioni agli ammalati previo consenso dei famigliari.

#### CARITAS

Il "PUNTO CARITAS" DELLA COMUNITÀ PASTORALE e la CARITAS DECANALE – CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO sono momentaneamente chiusi

**Per richieste si possono chiamare i numeri: 3335461372 - 3401771051**

#### MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte a lunga conservazione, olio, riso, pasta, tonno....)

#### CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

#### VESTITI USATI

In ossario: i vestiti usati, devono essere in ottimo stato (lavati e stirati)

## UDIENZA GENERALE di PAPA FRANCESCO

*Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 12 agosto 2020*

### Catechesi - "Guarire il mondo": 2. *Fede e dignità umana*

La pandemia ha messo in risalto quanto siamo tutti vulnerabili e interconnessi. Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo.

È da lodare l'impegno di tante persone che in questi mesi stanno dando prova dell'amore umano e cristiano verso il prossimo, dedicandosi ai malati anche a rischio della propria salute. Sono degli eroi! Tuttavia, il coronavirus non è l'unica malattia da combattere, ma la pandemia ha portato alla luce patologie sociali più ampie. Una di queste è la visione distorta della persona, uno sguardo che ignora la sua dignità e il suo carattere relazionale. A volte guardiamo gli altri come oggetti, da usare e scartare. In realtà, questo tipo di sguardo acceca e fomenta una cultura dello scarto individualistica e aggressiva, che trasforma l'essere umano in un bene di consumo (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 53; Enc. *Laudato si'* [LS], 22).

Nella luce della fede sappiamo, invece, che Dio guarda all'uomo e alla donna in un altro modo. Egli ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare; ci ha creati a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen* 1,27). In questo modo ci ha donato una dignità unica, invitandoci a vivere in comunione con Lui, in comunione con le nostre sorelle e i nostri fratelli, nel rispetto di tutto il creato. In comunione, in armonia, possiamo dire. La creazione è un'armonia nella quale siamo chiamati a vivere. E in questa comunione, in questa armonia che è comunione, Dio ci dona la capacità di procreare e di custodire la vita (cfr *Gen* 1,28-29), di lavorare e prenderci cura della terra (cfr *Gen* 2,15; *LS*, 67). Si capisce che non si può procreare e custodire la vita senza armonia; sarà distrutta.

Di quello sguardo individualista, quello che non è armonia, abbiamo un esempio nei Vangeli, nella richiesta fatta a Gesù dalla madre dei discepoli Giacomo e Giovanni (cfr *Mt* 20,20-28). Lei vorrebbe che i suoi figli possano sedersi alla destra e alla sinistra del nuovo re. Ma Gesù propone un altro tipo di visione: quella del servizio e del dare la vita per gli altri, e la conferma restituendo subito dopo la vista a due ciechi e facendoli suoi discepoli (cfr *Mt* 20,29-34). Cercare di arrampicarsi nella vita, di essere superiori agli altri, distrugge l'armonia. È la logica del dominio, di dominare gli altri. L'armonia è un'altra cosa: è il servizio.

Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, questi sono i due atteggiamenti brutti contro l'armonia. Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualisti: guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro.

Il Concilio Vaticano II sottolinea che questa dignità è inalienabile, perché «è stata creata a immagine di Dio» (Cost. past. *Gaudium et spes*, 12). Essa sta a fondamento di tutta la vita sociale e ne determina i principi operativi. Nella cultura moderna, il riferimento più vicino al principio della dignità inalienabile della persona è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che San Giovanni Paolo II ha definito «pietra miliare posta sul lungo e difficile cammino del genere umano»,<sup>[1]</sup> e come «una delle più alte espressioni della coscienza umana».<sup>[2]</sup> I diritti non sono solo individuali, ma anche sociali; sono dei popoli, delle nazioni.<sup>[3]</sup> L'essere umano, infatti, nella sua dignità personale, è un essere sociale, creato a immagine di Dio Uno e Trino. Noi siamo esseri sociali, abbiamo bisogno di vivere in questa armonia sociale, ma quando c'è l'egoismo, il nostro sguardo non va agli altri, alla comunità, ma torna su noi stessi e questo ci fa brutti, cattivi, egoisti, distruggendo l'armonia. Questa rinnovata consapevolezza della dignità di ogni essere umano ha serie implicazioni sociali, economiche e politiche. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall'amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia. E contemplando il mondo alla luce della fede, si adopera a sviluppare, con l'aiuto della grazia, la sua creatività e il suo entusiasmo per risolvere i drammi della storia. Concepisce e sviluppa le sue capacità come responsabilità che scaturiscono dalla sua fede,<sup>[4]</sup> come doni di Dio da mettere al servizio dell'umanità e del creato.

Mentre tutti noi lavoriamo per la cura da un virus che colpisce tutti in maniera indistinta, la fede ci esorta a impegnarci seriamente e attivamente per contrastare l'indifferenza davanti alle violazioni della dignità umana. Questa cultura dell'indifferenza che accompagna la cultura dello scarto: le cose che non mi toccano non mi interessano. La fede sempre esige di lasciarci guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo; un individualismo di partito, per esempio.

Possa il Signore "restituirci la vista" per riscoprire che cosa significa essere membri della famiglia umana. E possa questo sguardo tradursi in azioni concrete di compassione e rispetto per ogni persona e di cura e custodia per la nostra casa comune.